

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Il mostro instato dalla Donzella, diffe molce parole del suo stato. Cap. 20

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

In questo loco era vn spauentoso animale à modo di venenoso Dracone, il quale hauria spauentato ogni valoroso passaggiero. Giunto appresso, con gran strepito abbatrendo l'ale, & fricolando il becco di ciascun capo, hauebbe spauentato i leoni; cominciò dipoi quietarsi, & con dolci parole così dire, prima però impostogli con lusinghe dalla cortese Donzella.

Il mostro instato dalla Donzella, disse molte parole del suo stato.

Cap. 20.



DI, vedi, & intendi il mio dire, & ogni cosa scolpisci nel intimo del cuore, perche dirotti quello che molti ricercano, & pochi trouano; quello che molti fanno, & conoscono, ma poco intendono; vedendemi molti, & conoscendomi pochi. Hor odi, & intendi se tu puoi, perche il tutto haurai, io son la Gallina, ò vero il Dracone pessimo, & feroce, permanente in ogni tempo; resuscitando per me stesso da morte, io occido la morte, che mi occise. Faccio resurgerè i corpi da me creati, uiuendo in morte, mi occido, di cui poi vi rallegrate; senza di me, & di mia vita, non vi potete rallegrare. S'io porto nel capo il veneno, nella mia coda (quale di rabbia mordo) consiste tutto il rimedio; chi pensa di giocare meco, per il mio penetrante occhio, li conuien morire; Se alcuno mi morde, prima deue mordere se stesso, ò se lo mordo, la morte lo morde prima nella testa, perche prima deue mordere me, stante che'l mordere è medicina del mordere. Se ne gl'alti monti faccio mia quiete, & riposo, nelle pianure, valli della terra, & anco ne i stercolini habito; Se nell'acqua vaporosa son concetto, nel aere, & fuoco è il mio nutrimento; Il mio sudore sente di sepulcro; chi ciò non intende, di me non harà notizia alcuna. odi, io son noto à tutte le genti, popoli, & tribu, così à poveri, come à ricchi, iquali mi chiamano poco precio, & con altri infiniti nomi & epiteti, ma chi ben mi conoscesse mi chiamarebbe assai precio. Io son estraneo nella mia patria, & son per i climi del mondo noto, per essere io commune à tutti; Chi mi vede, ò mi ha veduto, non mi ha però conosciuto, & chi non mi vede, ne conosce, mi ricerca. Il mio padre, & mia madre, mi hanno generato, & io di prima generai quelli. Io son padre, & figliuolo; Io son madre, padre, & figliuolo; Io son inuisibile quando volo, & impalpabile quando fuggo per aria: Ma toccandomi son visibile, & palpabile. Adunque conosci me, & occidi me, & sappi che di spada, ò d'altra arma non posso morire; Ma presentandomi il rispendente specchio, per me stesso m'occido, onde poi se in foco mi nutrirai, per fina che stan prima i membri miei in altra forma mutati, & poi

Et poi il corpo mio purificato dal mortale veneno; Et poi quando il corpo, l'anima, & il spirito insieme vedrai congiunti: allhora sarai maggior del mondo. chi mi ode, & non intende, consuma il viaggio, la fatica, & spende il tempo senza altro fine.

La Donzella narra la qualità del mostro, & delli oui suoi.
Cap. 21.



O tali parole si tacque il mostro: Onde vedendomi la benigna Donzella di meraviglia mosso, per le oscure parole del Dracone, disse mi; Sappi Peregrino che questa Gallina nostra non è volgare, perche vola con i volanti, si quieta con i riposanti, si bianchisce con i bianchiscienti, & si rubefa con i rubeficenti, & si rallegra con i rallegranti: Et eccoti sei oua da lei partoriti, vn rosso, vn croceo, vn cenericio, vn nero, & vn bianco.

Questo Dracone nostro, è Gallina, è preciosissima, & marauigliosa, perche da se si congiunge, concepisce, s'impregna, & partorisce; Et questo è, perche questa Gallina non è solamente gallina, ma anche Gallo, & quantunq; sia vn Gallo, & vna Gallina, la Gallina, & il Gallo, però sono tutti in vn solo. Doppo dicoti che il loro ouo non è tanto ouo, ma Gallina, perche la Gallina è anche l'ouo; Adunq; l'ouo Gallina, & gallo sono tre in vno, cio è in vna operatione. Di ciò ti potrei addur gl'esempi delli sodetti tre padri; Et sappi che quelli, & questi essemi sono la introductione Alfabetica della nostra arte, & diuino magisterio: Et io à lei, benigna Donzella fammi piu chiaro di quanto desidero; & essa disse, vedi io prendo questo croceo ouo nostro puro come fu partorito dalla Gallina antica nostra; con questo veder farotti cose mirabili però che io ponerò esso con la madre sua, è simile altra delle Galline nostre, & con il gallo, di modo che mettendo la gallina l'ouo, & il Gallo, nel suo nido temperatamente caldo, io chiuderò il nido, acciò che lo spirito, la voce, & il sudore della gallina, & gallo nostro, non escano fuori insieme con l'essentia del nostro ouo, & anche acciò che non restasse (come ho detto) l'ouo senza il paterno, & materno vigore. Poi del nostro solo fuoco, è calore, nutrisco (come salamandra) la Gallina, & Gallo nostri, perche quasi di simile fuoco, è calore sono nati, di modo che vinta la Gallina d'vn' arida sete, & fame, & tutta conuertendosi in ira, & sdegno, con rabbia infinita va poi diuorando il gallo, & conseguente l'ouo nostro: Doppo cominciando essa essere percossa da vn' asmo, & intrinseco sudore, pareratti (vedendola) conuertirsi in vna putrida, & fetente acqua.